

Il ritorno del filobus, l'antica novità emozionata. Dopo vent'anni è ripartito il pullman a trazione elettrica

Bentornata, filovia. Ieri mattina, in città, è ripartito il servizio filobus. Un servizio part-time, al momento. Ma, vent'anni dopo, è bastata una giornata per riscoprire il fascino del bus elettrico. Il primo "Menarini" giallo e verde esce dal deposito per la corsa da Sant'Anna poco dopo le 6 del mattino. Il filobus della linea 1, diretto al capolinea di via dei Vestini, comincia a riempirsi intorno alle 8, quando si avvicina l'orario dell'ingresso a scuola e all'università.

SODDISFATTI

Molti studenti sono un po' sorpresi. Come Guido Giacomo, che arriva dal Salento: «Non me l'aspettavo! Penso che quest'idea possa funzionare bene. A livello ecologico può essere una soluzione da prendere in considerazione». Ma decine e decine di ragazzi sono stregati dall'antica novità. «È una sensazione strana, perché non avevo mai preso il filobus», dice Dadila Rovito, vent'anni, calabrese. Ma anche per Andrea, teatino doc, è la prima volta: «Pensavo che la macchina andasse piano. E invece ho impiegato lo stesso tempo per arrivare a scuola». Aggiunge Laura, seduta a pochi metri di distanza: «E il rumore è anche minore. Così ripassare prima dell'interrogazione è un po' più facile».

IL PRIMO INTOPPO

Il primo stop temporaneo per un breve black-out di energia elettrica c'è poco dopo le nove, in viale Benedetto Croce. Ma, tempo una decina di minuti, tutto torna alla normalità. Poco prima, lungo la Colonna, il bus elettrico era stato costretto a fermarsi per qualche minuto a causa di un piccolo problema all'asta positiva. Dice Luca Mammarella: «Ho letto le locandine del giornale. Ma perché le altre città non seguono l'esempio di Chieti?». I problemi cominciano prima poco prima delle dieci: i due filobus sono fermi per «la taratura del sistema di comando», dicono gli autisti. Arrivano anche l'architetto Franco Chiacchiaretta, responsabile della gestione filoviaria de La Panoramica, e diversi operai. Un anziano perde la pazienza: «Vergognatevi -grida-. Abbiamo aspettato vent'anni e il risultato è questo! Certe operazioni non potevano essere fatte prima?». Si riparte dopo un'oretta. Per Giustino D'Arcangelo, pensionato di 75 anni, è un tuffo nel passato: «Da più di vent'anni non risalivo sul filobus. Un'ambientalista come me, poi, non può che essere d'accordo con il ripristino della filovia. Sarebbe il massimo se gli autobus a motore scomparissero».

L'ESULTANZA

La signora Marina Aiello la pensa allo stesso modo: «Sono un po' emozionata, e non sto scherzando. È come tornare indietro con gli anni, ricordo ancora quando i biglietti venivano venduti da un addetto direttamente sul bus». Un anziano si lascia andare a un'esultanza in stile-stadio: «Auguri al nuovo filobus! E speriamo che non si fermi». Le domande rivolte agli autisti non si contano: «Ma è solo una prova o il servizio continuerà nei prossimi giorni? Gli orari sono cambiati? Perché non c'è l'aria condizionata?». E non manca un "regalino" per qualche sprovveduto automobilista, che ha pensato di parcheggiare sulla rampa di via dei Vestini. Le manovre da effettuare diventano complicate, arrivano i vigili urbani e, intorno a ora di pranzo, scattano le sanzioni: un'auto rimossa, quattro multe da 84 euro e sette da 41. Bentornata, filovia.